

OLTRE IL BALCONE FIORITO DI ALESSANDRA ZENDRON



## Terme di Merano: un buco nell'acqua

NEL 1999 IL PROGETTO di rinnovo delle Terme di Merano aveva il consenso di tutti i partiti. La popolazione rimase sola contraria e fondò un comitato che cercò di arrivare a un referendum. Ma la maggioranza composta dalla Svp, dal centrosinistra e dai Verdi ritardò l'approvazione del regolamento di esecuzione dell'istituto referendario appena adottato e così il referendum venne fatto ai tavoli per strada, con grande partecipazione, ma non essendo ufficiale il risultato fu ignorato.

Migliaia erano le firme contrarie allo scempio, che prevedeva fra il resto il taglio dello splendido e antico parco alberato esistente, a fianco del torrente Passirio, ma il progetto andò avan-

ti. Con denaro pubblico. Previsti erano 38,2 milioni di euro. In realtà fino ad oggi ne sono stati sbersati quasi settanta, più la progettazione che ammonta a 2,6 milioni.

Altri 5,9 milioni sono stati investiti per trivellare alla ricerca di acqua calda termale. Inutilmente. Si è trovata solo acqua tiepida che però non si sa ancora se e come, e a quali ulteriori costi, verrà convogliata dal vicino centro di Sinigo fino alle Terme.

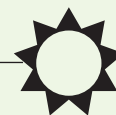
Le vecchie terme sono state rifatte ed è stato costruito un enorme albergo, in una città da sempre turistica, che ha visto negli anni recenti molti abbattimenti di splendidi alberghi storici a causa dello scarso utilizzo e in violazione della legge sulla tutela de-

gli insiemi, che dovrebbe difendere l'immagine tradizionale del paesaggio urbano. L'albergo è stato poi dato in affitto a gestori che hanno stipulato un contratto con la catena degli hotel Steigenberger. Questi incassano il 3 per cento sui ricavi e il 10 sul reddito operativo. Le altre spese, di ammortamento dell'albergo, gli interessi bancari, i costi per le consulenze gestionali e di marketing rimangono a carico della Terme spa.

La gestione delle Terme è disastrosa: ha già maturato 26,4 milioni di euro di passivi. La Provincia per uscire dalla situazione ha annunciato di voler vendere l'albergo.

Ma tutti gli oneri dovrebbero diventare pubblici.

NUOVE CITTADINANZE A CURA DI PROGETTO MELTING POT



## Scrivere sulle orme delle migrazioni

MIGRANTI, TERRITORIO E GIORNALISMO di inchiesta. Sono queste le tematiche che verranno affrontate nel corso di Sconfinamenti, il percorso formativo per la costruzione di un'inchiesta collettiva sul territorio.

L'esperienza formativa si propone come strumento utile a conoscere le esperienze più interessanti del giornalismo di inchiesta [il manifesto, Peacereporter, Report e Carta] e rappresenta un'occasione per raccontare attivamente, ma anche modificare, la realtà del territorio in cui viviamo. Partecipando all'iniziativa sarà possibile diventare protagonisti del lavoro di redazione del progetto Melting Pot Europa e utilizzare gli strumenti della comunicazione indipendente per produrre un'inchiesta sul territorio a partire dal punto di vista dei migranti. Se le migrazioni sono «la cifra del nostro tempo», mettersi sulle orme dei percorsi migranti può offrire una prospettiva privilegiata per indagare la contemporaneità.

Il corso si compone di un primo ciclo di incontri sul giornalismo di inchiesta, sul rapporto che intercorre tra migrazioni e comunicazione e sulle trasformazioni del concetto di cittadinanza. In un secondo momento, Scon-

finamenti apre a tutti la possibilità di cimentarsi concretamente nel lavoro di redazione, nella realizzazione di interviste ai migranti, nell'elaborazione dei dati, nella stesura di articoli e nella costruzione di una serie di trasmissioni radiofoniche.

Il percorso formativo si terrà a Padova da lunedì 19 a mercoledì 21, con chiusura martedì 27. Gli incontri si svolgono tra la sede di Radio Sherwood, in vicolo Pontecorvo 1/a, e l'aula M del Liviano dell'università patavina. Tra i relatori, docenti e giornalisti tra i quali Orsola Casagrande del manifesto e Gianni Belloni, coordinatore di CartaQui Estnord. Il programma completo è consultabile sul sito [www.meltingpot.org](http://www.meltingpot.org).

L'esperienza formativa è aperta a tutti, in particolare agli studenti dei corsi di laurea in scienze della comunicazione, lingue letterature e culture moderne, discipline della mediazione linguistica e culturale, scienze sociologiche, sociologia, filosofia e lettere. Il corso garantisce la possibilità di acquisire crediti formativi.

Per informazioni: [formazione@meltingpot.org](mailto:formazione@meltingpot.org)

[ELENA PLACITELLI]



**VITE PRIGIONIERE** L'associazione di volontariato penitenziario «Il granello di senape», organizza venerdì 16 e sabato 17 maggio, a Venezia, l'incontro «Escludere o integrare. Quali vie per la sicurezza?». Venerdì 16, dalle 10 alle 17,30, nel centro Zitelle Cz95, alla Giudecca; alle 21, nell'auditorium santa Margherita, Beatrice Schiros presenta lo spettacolo «Vita prigioniera», tratto dal libro «Sembrano proprio come noi. Frammenti di vita prigioniera» di Daniela De Robert [Bollati Boringhieri, 2006].